

**FERRARIS, relatore.** Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Guerrieri-Gonzaga, la Commissione accetta la surrogazione delle parole *della doppia tassa di successione fra estranei* alle parole con cui è detto *del 30 per cento, ecc.*

**PRESIDENTE.** L'onorevole Catucci ha facoltà di parlare.

**CATUCCI.** L'onorevole mio amico De Ruggeri ha presentato un emendamento perchè le cappellanie laicali fossero sottoposte al pagamento di una doppia tassa di successione: ma io fo riflettere alla Commissione che, se questa doppia tassa di successione s'intendesse come nella linea retta, secondo che interpreto che sia l'opinione del proponente, allora starebbe bene, ma se, per avventura, questa doppia tassa s'intenda come fra estranei, allora vede la Camera che noi andiamo al 20 per cento, ed il 20 per cento, calcolato sul lordo e non sul netto, volendosi però stare alla dizione dell'articolo formulato dalla Commissione. Dio non voglia che si venga a questo divisamento. Udite, o signori, ve ne prego; udite, la materia è grave, ripeto, udite! udite!

Noi versiamo in un equivoco, ed è questo: si vuol confondere il giuspatronato con le cappellanie laicali...

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.** Scusi, quando si parla di diritto di successione, si tratta del modo con cui si percepisce il diritto di successione.

Mi pare che dovrebbe essere soddisfatto.

**CATUCCI.** Se mi si dice che a carico del primo vi debba essere una tassa, ne trovo la ragione, ma importa poi a carico delle cappellanie laicali, per lo meno è una stranezza.

E di vero le cappellanie laicali costituiscono una proprietà privata, che tuttavia è nelle famiglie. Con lo scioglimento delle stesse nessun vantaggio acquistano le famiglie, poichè hanno quello stesso obbligo morale che avevano prima, per esempio, di far celebrare le messe, nè con lo scioglimento delle stesse vengono private dal detto obbligo; lo avevano moralmente prima, lo avranno moralmente dopo: come dunque gravare queste famiglie di una tassa, e nientemeno che del 20 per cento?

Sappiate, o signori, che le cappellanie laicali non possono andare sottoposte a tassa veruna, appunto perchè non vi è alcun corrispettivo con l'abolizione delle cappellanie medesime; corrispettivo che noi troviamo nell'abolizione degli altri enti di che parla la legge in discussione; corrispettivo, ripeto, che noi non troviamo nell'abolizione delle cappellanie laicali, che costituiscono semplice divozione di famiglia, un semplice peso di coscienza, come rimarrebbe anche con l'abolizione stessa. A che dunque il pagamento del 20 per cento?

Ora in questo modo voi non potete gravare queste proprietà? No, no, no.

*Voci.* Basta! basta!

**CATUCCI.** Quindi io credo che, se si facesse una distinzione chiara tra patronato laicale e cappellanie laicali, queste non potrebbero andare soggette ad alcuna tassa, perchè contengono una proprietà meramente privata che il Governo non può toccare.

Ma io, facendo plauso alle istanze fatte, avuto riguardo alle finanze dello Stato, aderisco a che le cappellanie laicali sieno pure gravate di una tassa; ma però di una tassa di successione diretta. A me sembra che, non dovendosi nulla, piegarsi al pagamento di una tassa successoria, è pure un sacrificio; diversamente verremmo ad imporre sulla proprietà un'altra specie di fondiaria, che urterebbe con tutti i principii di giustizia.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** L'onorevole Sanguinetti insiste perchè si metta ai voti il suo emendamento?

**SANGUINETTI.** Io dichiaro di ritirare il mio emendamento. (*Bravo! Bene!*)

Lo ritiro e m'associa alla proposta del presidente del Consiglio.

Mi duole però che il signor presidente non mi abbia dato la parola quando si trattava di svolgerlo.

**PRESIDENTE.** Onorevole Sanguinetti, mi rincresce che ella si dolga (*Ilarità*), ma è venuta la mozione d'ordine, che lo ha impedito; e come non ho dato la parola all'onorevole Sanguinetti, così non l'ho data agli altri che hanno proposto altri emendamenti.

Così non ho dato facoltà di parlare nemmeno all'onorevole Ferracciu, perchè è venuta la mozione d'ordine che ha interrotto la discussione sugli emendamenti.

**DÌ SAN DONATO.** Non sia tanto suscettibile.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Si procederà ai voti, ma bisogna che io prima di tutto domandi agli onorevoli proponenti di tutti questi emendamenti se insistono perchè io li metta ai voti.

**SANMINIATELLI.** Faccio una dichiarazione uguale a quella dell'onorevole Sanguinetti. Ritiro il mio emendamento e mi associa alla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio. Ma farò osservare che non so se a quest'ora sia stata concretata...

**PRESIDENTE.** Ora sentiremo.

**SANMINIATELLI...** se sia stata portata al banco della Presidenza, perchè altrimenti intenderei di non avere rinunciato.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.** Il mio emendamento è semplice: invece di dire « il 30 per cento con la diminuzione o no del peso, » direi semplicemente « un doppio diritto della tassa di successione. »

Del resto, per quanto concerne la denominazione, sarei io pure d'avviso che abbiassi a dire *cappellanie di patronato laicale*, anzichè *cappellanie lai-*